Thérèse Malachy, *Le théâtre dans la cité (Un recueil d'articles)*

Gabriella Bosco

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8425>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8425

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 mai 2009

Paginazione: 225

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Gabriella Bosco, «Thérèse Malachy, *Le théâtre dans la cité (Un recueil d'articles)*», *Studi Francesi* [Online], 157 (LIII | I) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 12 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8425> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8425>

Questo documento è stato generato automaticamente il 12 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Thérèse Malachy, *Le théâtre dans la cité* (Un recueil d'articles)

Gabriella Bosco

NOTIZIA

THÉRÈSE MALACHY, *Le théâtre dans la cité* (Un recueil d'articles), Paris, Nizet, 2008, pp. 230.

- 1 Il volume, che raccoglie articoli precedentemente pubblicati in riviste specializzate, intende essere un omaggio al filosofo e studioso di teatro Henri Gouhier, maestro dell'Autrice. Il filo conduttore, simile a quello che ispirò i lunghi anni di insegnamento di Thérèse MALACHY all'Università Ebraica di Gerusalemme, è dato dalla volontà di individuare la specificità del testo scenico, visto nell'ottica dei rapporti che esso instaura con la realtà.
- 2 Gli articoli sono divisi in tre sezioni: quelli che si occupano di pratica teatrale, quelli che analizzano il fenomeno della riscrittura a teatro, e quelli che affrontano l'aspetto socio-storico di certe opere. Nella prima parte («La pratique du théâtre», pp. 9-63), l'A. s'interroga sul senso del testo sottoposto alla prova della scena o che porta in sé la propria messa in scena: due articoli fungono da introduzione agli altri della sezione: «De l'écrit au représenté: le texte comique» e «L'anatomie de l'acteur comique». Seguono studi consacrati ai Molière di Vitez, al *Britannicus* di Racine, a *Le Ravisement de Scapin* di Paul Claudel, a spazio scenico e spazio verbale in Michel de Ghelderode, a Samuel Beckett e alla messa in scena della Shoah.
- 3 La seconda sezione («Palimpsestes», pp. 65-133) indaga l'attrazione determinata da certi testi fondatori e le loro riscritture periodicamente fluttuanti. Gli articoli qui raccolti si occupano dell'*Esther* di Racine nei suoi rapporti con l'Antico Testamento; di *Athalie* nell'incrocio delle tradizioni; del *Don Giovanni Tenorio* o sia *Il dissoluto* di Carlo Goldoni, una tragi-commedia dimenticata; del *Don Juan ou les Amants chimériques* di Michel de Ghelderode; dell'*Ornifle* di Anouilh; del mito greco in Francia prima e dopo l'Occupazione; dell'*Electre* di Marguerite Yourcenar, mito in divenire; dell'*Antigone*

ancora di Anouilh, deviazione del tragico; e, sempre di Anouilh, del *Pauvre Bitos*, che rappresenta l'esplosione teatrale di un mito.

- 4 La terza e ultima parte («Politique, histoire, société», pp. 135-227) si occupa delle corrispondenze tra un determinato clima sociale e le sue ripercussioni sul teatro. Thérèse Malachy raccoglie qui articoli dedicati alla *Celestina*, ai rapporti di Molière con il potere, al problema della libertà da Corneille a Molière, al *Lorenzaccio*, alle strutture comiche da Molière a Chaplin, a Georges de Porto-Riche visto come possibile Racine ebreo, a *La Guerre de Troie n'aura pas lieu* di Jean de Giraudoux, all'idea di felicità nel teatro di Anouilh, al senso di colpa senza Dio in Samuel Beckett. Il volume si chiude con una lettura politica di *En attendant Godot*.